

METALMECCANICA FVG E UDINE

(gennaio 2026)

La metalmeccanica è il **pilastro del sistema manifatturiero del Friuli Venezia Giulia**, con un peso determinante in termini di imprese, occupazione, valore aggiunto ed esportazioni.

Il settore non solo traina l'industria regionale, ma esercita un effetto di trascinamento anche sugli altri compatti produttivi e sui servizi, grazie alla sua elevata propensione all'innovazione.

Un settore chiave per dimensioni e occupazione

Al 30 settembre 2025, in Friuli Venezia Giulia si contano **4.235 localizzazioni metalmeccaniche** (ovvero sedi di imprese e filiali), pari a **oltre un terzo del manifatturiero regionale (36,7%)**.

Quasi una su due si trova in provincia di Udine, che ospita **1.778 imprese**, il **42% del totale regionale**.

L'importanza del comparto emerge con ancora maggiore evidenza sul fronte **occupazionale**: gli **addetti metalmeccanici in regione sono 64.455**, pari al **55,3% dell'occupazione manifatturiera complessiva**.

In provincia di Udine lavorano nel settore **24.938 addetti**, che rappresentano **oltre la metà degli occupati manifatturieri provinciali (51,6%)**.

Non sorprende quindi che la metalmeccanica generi **il 56% del valore aggiunto del manifatturiero regionale**, confermandosi il principale motore industriale del territorio.

Specializzazioni produttive

La struttura del comparto evidenzia alcune specializzazioni rilevanti. La provincia di **Udine** concentra quote particolarmente elevate nella **metallurgia**, nella **fabbricazione di macchinari** e nei **prodotti in metallo**, con incidenze che in alcuni casi superano il **50% degli addetti regionali**. Nel complesso, la metalmeccanica pesa per il **31,8% delle imprese manifatturiere provinciali** e per il **51,6% degli addetti**, mentre a livello regionale le quote salgono rispettivamente al **36,7%** e al **55,3%**.

Produzione: segnali di rallentamento meno intensi

Nei **primi nove mesi del 2025** l'attività produttiva metalmeccanica in **Friuli Venezia Giulia** ha continuato a risentire di un contesto economico complesso, ma con segnali di **attenuazione della fase negativa** rispetto al 2024.

Nel **settore meccanico** la produzione è diminuita del **4,2%**, un calo significativo ma più contenuto rispetto al **-7,2% dell'anno precedente**. Anche la **siderurgia** resta in territorio negativo, **-1,8%**, ma in miglioramento rispetto al **-3,2% del 2024**.

Export regionale: crescita sostenuta dalle navi

Sul fronte degli scambi internazionali, il 2025 mostra andamenti molto differenziati. Nei primi nove mesi dell'anno, l'export metalmeccanico regionale ha raggiunto **10,7 miliardi di euro**, con un incremento del **30,4%** rispetto allo stesso periodo del 2024.

Questo forte aumento è però legato soprattutto alla **cantieristica navale**, le cui esportazioni sono cresciute da **1 a quasi 3,7 miliardi di euro**. Al netto delle navi, l'export metalmeccanico regionale registra invece una **lieve flessione**, **-1,7%**, risentendo della debolezza del commercio mondiale.

Guardando ai singoli comparti, crescono in particolare:

- i **macchinari** (+7,6%, da 2.410 a 2.593 milioni di euro);
- le **apparecchiature elettriche** (+12,6%, da 690 a 776 milioni di euro).

In calo risultano invece i **prodotti della metallurgia** (-0,8%, da 2.268 a 2.251 milioni di euro), i **prodotti in metallo** e i **computer e l'elettronica** (-46,5%).

Nel complesso, la metalmeccanica genera **oltre due terzi dell'export regionale (67,1%)**, quota che in provincia di Udine si attesta al **65,4%**.

Tra i principali mercati di destinazione regionali spiccano le forti crescite verso **Stati Uniti (+72,6%)** e **Germania (+109,7%)**, mentre si registra una riduzione delle vendite verso la **Francia**.

Cassa integrazione: lieve calo complessivo

Nel periodo **gennaio–settembre 2025**, le ore di **Cassa Integrazione Guadagni** autorizzate per il comparto metalmeccanico in Friuli Venezia Giulia sono state **circa 5,9 milioni**, in lieve diminuzione (**-1,8%**) rispetto allo stesso periodo del 2024.

Alla riduzione della **CIG ordinaria (-12,5%)** si affianca però un aumento della **CIG straordinaria (+36,5%)**, segnale di processi di riorganizzazione e aggiustamento ancora in corso in alcune realtà aziendali.

Focus: la metalmeccanica in provincia di Udine

In provincia di Udine, la produzione del comparto meccanico nei primi nove mesi del 2025 mostra un andamento tendenziale in graduale miglioramento. Dopo risultati negativi nel primo (-1,7%) e nel secondo trimestre (-0,9%), il **terzo trimestre segna un lieve recupero (+0,2%)**. Complessivamente, la produzione risulta in calo dello **0,8%**, un dato migliore rispetto al **-1,9% registrato nel 2024**.

Più difficile, invece, la situazione della **siderurgia**, che continua a registrare cali in tutti i trimestri del 2025, con una contrazione complessiva del **-2,4%**.

Export provinciale: crescita moderata

Nonostante il contesto internazionale incerto, le esportazioni metalmeccaniche della provincia di Udine nei primi nove mesi del 2025 sono aumentate dell'**1,8%**, raggiungendo **3,57 miliardi di euro**.

La crescita è trainata soprattutto da:

- **apparecchiature elettriche** (+36,4%, da 240 a 328 milioni di euro);
- **macchinari** (+3,4%, da 1.210 a 1.250 milioni di euro).

In diminuzione risultano invece le esportazioni di **metallurgia** (-3,2%, da 1.436 a 1.390 milioni di euro) ed **elettronica** (-15,8%, da 137 a 115 milioni di euro).

Per quanto riguarda i mercati esteri, si osserva una flessione delle vendite verso **Germania, Stati Uniti e Francia**, a fronte di una dinamica positiva verso **Austria e Turchia**.

Prospettive

L'industria metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Udine si confronta ancora con un quadro internazionale caratterizzato da **forte incertezza**, tra tensioni geopolitiche, conflitti e barriere commerciali.

Le indicazioni provenienti dalle imprese suggeriscono tuttavia che il **punto più basso del ciclo economico potrebbe essere stato raggiunto**. Gli ordini mostrano segnali di **lenta ripresa** e le aspettative sono orientate verso un **ritorno a una crescita della produzione nel corso del 2026**.

La domanda interna resta debole, mentre l'**export**, soprattutto nei settori a maggiore contenuto tecnologico, continua a rappresentare il principale motore di sviluppo. Sarà inoltre determinante l'evoluzione dell'economia tedesca, che dopo due anni di contrazione è tornata a crescere, con prospettive di ulteriore rafforzamento nel prossimo biennio.

Per sostenere una crescita più solida e duratura, il comparto metalmeccanico dovrà continuare a investire in **produttività, innovazione e internazionalizzazione**, affiancando questi processi a un impegno costante per la **riduzione dei costi di produzione**, in particolare quelli energetici e delle materie prime.